

PATTO PER LA SCUOLA
PROTOCOLLO D'INTESA TRA L'ISTITUZIONE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI
EDUCATIVI E SCOLASTICI DEL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA
E LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DEL TERRITORIO
2013/2015

Tra l'Istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici del Comune di Castelfranco Emilia, di seguito denominata "Istituzione del Comune" rappresentata dall'Assessore alla Pubblica Istruzione Maurizia Bonora;

E

i dirigenti delle seguenti istituzioni scolastiche:

- Istituto Comprensivo di Castelfranco Emilia "G. Marconi", rappresentato dal prof.ssa Vilma Baraccani;
- Istituto Comprensivo di Castelfranco Emilia "G. Guinizelli", rappresentato dal prof. Gianni Simonini;
- Istituto Comprensivo di San Cesario sul Panaro "A. Pacinotti", rappresentato dalla prof.ssa Silvia Zetti;

Visto l'art.21 della L. n.59/1997 in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e il successivo D.P.R. n. 275/1999 recante il regolamento attuativo del suddetto art. 21, che prevede forme di raccordo tra le istituzioni scolastiche e gli Enti Locali ai fini di una programmazione coordinata dell'offerta formativa sul territorio;

Visto l'art. 139 del D.lgs. 112/1998 relativo al trasferimento di compiti e funzioni alle Province e ai Comuni in materia di istruzione scolastica;

Vista la L.R. n. 26/2001 in materia di diritto allo studio e all'apprendimento;

Visto l'art. 201 della L.R. n. 3/1999 che prevede, tra le funzioni dell'Ente Locale, il sostegno all'autonomia delle Istituzioni scolastiche;

Vista la legge 25.03.2003, n. 53 "Delega in materia di norme generali sull'istruzione e di livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e di formazione professionale" e il relativo decreto legislativo 19/02/2004, n. 59;

Vista la Legge Regionale 30.06.2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" che, tra l'altro, riconosce il ruolo dell'Ente Locale nella promozione del coordinamento delle politiche formative con i servizi sociali, sanitari, educativi, culturali, sportivi (art. 3, comma 5) e nel sostegno delle attività di qualificazione del personale in servizio (art.7, comma 2), le attività di raccordo tra i servizi educativi e la scuola dell'infanzia e la continuità educativa orizzontale tra le scuole dell'infanzia e verticale con i servizi per la prima infanzia (art. 18), la valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche (art. 21), il ruolo dell'ente locale in materia di programmazione territoriale (art. 45);

Viste le indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia e nella scuola primaria;

Considerato che il "Patto per la scuola" ha visto risultati sostanzialmente positivi promuovendo un buon livello di collaborazione tra le istituzioni scolastiche e l'Istituzione del Comune, costituendo altresì un importante strumento di programmazione e coordinamento a livello locale del sistema dell'istruzione concertato tra le parti, pur nel rispetto degli specifici ambiti di competenza e autonomia;

Tenuto conto della necessità di aggiornare e integrare il presente accordo, sulla base dei nuovi bisogni formativi emersi nel tempo a livello territoriale;

si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1 – FINALITA'

Il presente protocollo vuole promuovere e sostenere un progetto educativo globale di territorio finalizzato alla crescita e allo sviluppo della personalità degli alunni, nell'ottica di una scuola nuova, aperta al territorio e alla comunità locale.

Il Comune e le Istituzioni scolastiche, secondo il principio di sussidiarietà, si propongono di:

- predisporre le condizioni più consone alla programmazione e alla realizzazione di un'offerta formativa rispondente e funzionale alle esigenze formative e di sviluppo della comunità locale;
- adottare linee di intervento comuni in un'ottica di alleanza tra l'autonomia locale e le autonomie scolastiche, quale strategia più efficace per la crescita e sviluppo di una concreta "comunità educante" nel rispetto di ruoli, competenze, attribuzioni e responsabilità proprie di ciascuna delle parti;
- rafforzare e curare la comunicazione tra le parti, la pratica del confronto e del dialogo per conciliare e far incontrare posizioni ed esigenze diverse, nonché per affrontare e risolvere situazioni generate da bisogni formativi in continua evoluzione recanti anche nuove criticità;
- sviluppare e potenziare l'autonomia delle istituzioni scolastiche e l'innovazione didattica;
- valorizzare e mettere in comune esperienze, competenze, risorse umane, strutturali e finanziarie disponibili sul territorio per un loro impiego ottimale e qualificato;
- individuare gli obiettivi prioritari condivisi, superando la frammentazione degli interventi e il rischio di dispersione delle risorse;
- rafforzare le collaborazioni con enti e associazioni del territorio.

La scuola, quale servizio pubblico, è il luogo dell'istruzione e dell'educazione di tutti i cittadini, ove si promuovono saperi e competenze, ma anche valori: solidarietà, coesione sociale e senso civico.

La scuola è attenta ai bisogni dei singoli alunni e al loro ruolo nella comunità scolastica e riconosce la centralità dell'alunno come soggetto attivo e responsabile, attore protagonista del proprio percorso formativo: una scuola attenta e pronta, quindi, a cogliere gli stimoli e le sollecitazioni di una complessità culturale e sociale in rapida evoluzione e impegnata costantemente a creare una proficua circolazione di idee, di risorse e di professionalità, cogliendo e interpretando le esigenze dell'ambiente socio-culturale ed economico.

La scuola dell'autonomia si caratterizza come centro aggregante e di promozione culturale nel contesto territoriale, fulcro di un sistema formativo complesso e, come tale, una fondamentale risorsa per il territorio.

In particolare spetta alle istituzioni scolastiche formulare la proposta formativa per la popolazione scolastica di pertinenza, anche sulla base di ogni informazione utile, fornita dagli uffici comunali, per la lettura dei bisogni del territorio, quali la mappa delle risorse formative territoriali socio-culturali, sportive e ricreative.

L'ente locale è titolare dei compiti di programmazione e pianificazione generale dell'offerta formativa sul territorio ed esercita le funzioni che la legge gli assegna in materia di edilizia scolastica e diritto allo studio.

Si impegna. Altresì, a fornire in tempo reale tutti i dati utili in termini di dinamiche demografiche, economiche, culturali e sociali, al fine di consentire un'adequata definizione del quadro dei bisogni e delle aspettative alle quali le istituzioni scolastiche dovranno far fronte in termini formativi. Tale quadro costituirà elemento fondamentale di riferimento per l'adeguamento dei piani dell'offerta formativa.

Il presente Patto tra Istituzioni scolastiche ed Ente Locale si svolge e si sviluppa in relazione al "**Territorio**", il contesto-risorsa quale luogo di educazione alla convivenza, alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, laboratorio permanente ove si incrociano bisogno, sollecitazioni, stimoli, risorse, idee.

ART. 2 – CONTENUTI

Al fine di realizzare la programmazione e la qualificazione di un'offerta formativa rispondente alle esigenze del territorio le parti si impegnano ad assumere decisioni scaturite dal confronto reciproco nonché dalla messa in comune di esperienze, competenze e risorse, in ordine ai seguenti contenuti:

- forme di potenziamento, integrazione e coordinamento delle diverse offerte formative;
- supporti per la formazione del personale e centri di risorse per la didattica, sulla base della progettualità culturale e scientifica espressa dalle scuole;
- servizi per il diritto allo studio.

I relativi interventi dovranno risultare:

- funzionali alla salvaguardia delle esigenze riconosciute come prioritarie;
- concordati e formalizzati in tempi utili all'organizzazione delle istituzioni scolastiche;

- riprogrammati alla luce degli sviluppi del contesto, normativo e territoriale, a conclusione dei percorsi attuativi previsti.

Per quanto riguarda il dimensionamento delle Istituzioni scolastiche, nel rispetto delle norme nazionali e regionali in merito, la programmazione della rete scolastica avverrà, secondo il metodo del confronto tra le parti, tenendo conto in particolare delle specifiche caratteristiche demografiche e urbanistiche del territorio comunale e del loro evolversi.

ART. 3 - AMBITO TERRITORIALE

L'ambito territoriale di riferimento è quello relativo al Comune di Castelfranco Emilia.

ART. 4 – SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti sono l'Istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici del Comune di Castelfranco E. e i dirigenti delle seguenti Istituzioni scolastiche: Istituto Comprensivo "G. Marconi" e Istituto Comprensivo "G. Guinizelli" di Castelfranco Emilia e Istituto Comprensivo "A. Pacinotti" di S. Cesario, che vi aderiscono tramite deliberazione dei competenti organi collegiali.

ART. 5 – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PATTO

Per l'attuazione e la verifica del presente protocollo d'intesa è istituito un **Comitato di coordinamento**, composto dal dirigente scolastico, da un docente (delegato dal collegio docenti) e da un genitore (presidente del consiglio di istituto o suo delegato) di ciascuna istituzione scolastica del territorio, nonché dall'assessore alla pubblica istruzione, dal presidente e dal direttore dell'Istituzione del Comune.

Il Comitato è convocato e presieduto dall'assessore all'Istruzione e si riunisce almeno tre volte all'anno con le seguenti funzioni:

- monitoraggio dello sviluppo dei progetti/interventi relativi agli obiettivi culturali del presente Patto;
- analisi annuale e messa a fuoco dei bisogni formativi.

Gli incontri previsti possono essere aperti ai rappresentanti delle associazioni di promozione sociale e sportiva, volontariato, realtà produttive del territorio e Istituto di istruzione secondaria "L. Spallanzani" di Castelfranco Emilia per la rilevazione e il confronto sui bisogni del territorio e per la ricerca di collaborazioni finalizzate alla costruzione e allo sviluppo di specifici progetti rispondenti ai nuovi bisogni formativi.

Il Comitato di coordinamento, nello svolgimento dei propri compiti e funzioni, è stabilmente coadiuvato dal Gruppo di lavoro per la lettura dei bisogni del territorio, la cui composizione è definita dal Comitato di coordinamento stesso nel rispetto della rappresentanza dei soggetti sottoscrittori del Patto. Il Gruppo per la lettura dei bisogni del territorio potrà essere integrato con ulteriori interlocutori del territorio ogni qualvolta la tematica trattata ne richieda la presenza.

Per l'elaborazione e lo sviluppo di progetti specifici Il Comitato di coordinamento potrà essere coadiuvato da Commissioni tecniche temporanee aventi una composizione rappresentativa del territorio in cui venga garantita la presenza di un docente della scuola dell'infanzia/primaria e di un docente della scuola secondaria di primo grado.

ART . 6 - COLLABORAZIONE INTERISTITUZIONALE PER PROGETTAZIONE, GESTIONE INTERVENTI E ATTIVITÀ DIVERSE

L'autonomia scolastica attiva interventi didattici ed educativi sempre più rispondenti ai bisogni degli alunni, alle aspettative delle famiglie e al miglioramento del servizio, sulla base di un'attenta lettura dei bisogni del territorio.

Il Comune si impegna, qualora gli Istituti vogliano gestire direttamente e autonomamente attività e servizi, a mettere a disposizione gli strumenti necessari e la propria esperienza per supportare tecnicamente le scelte operate in merito.

ART. 7 – OBIETTIVI CULTURALI COMUNI

Le istituzioni scolastiche e l'Istituzione del Comune sono consapevoli del rilevante ruolo svolto dalla scuola nella promozione e trasmissione di valori e principi fondamentali per la crescita e lo sviluppo dell'individuo e del cittadino.

A tal fine, le parti condividono i seguenti obiettivi culturali comuni, nel rispetto della reciproca autonomia e delle rispettive competenze istituzionali, secondo un criterio di priorità e flessibilità. Tali obiettivi sono tradotti in reciproche assunzioni di impegno e compartecipazione, attraverso l'elaborazione di specifici

interventi e progetti, che le scuole inseriranno nel Piano annuale dell'offerta formativa per la definizione del curricolo locale.

La scuola individua, per i singoli progetti/interventi, tempi e modalità di partecipazione e collaborazione da parte delle classi.

1) Educazione alla cittadinanza e alla legalità

<i>La scuola</i>	<i>Il Comune</i>
<p>Promuove e realizza interventi e percorsi didattici, tesi a perseguire i valori della convivenza civile, della democrazia, della solidarietà, dell'uguaglianza e della pari dignità sociale, sviluppandoli nelle attività di educazione civica o in percorsi multidisciplinari.</p> <p>Accoglie nel proprio programma proposte condivise con l'Istituzione del Comune, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) iniziative sui temi della legalità e partecipazione attiva; b) progetti di interculturalità e facilitazione linguistica per l'inserimento e l'integrazione di alunni stranieri; c) iniziative di incontro tra volontariato e mondo giovanile; d) programmi di educazione stradale e alla sicurezza. 	<p>Sostiene e valorizza le iniziative promosse dalla scuola, anche attraverso eventuali finanziamenti e la messa a disposizione del supporto degli uffici competenti in relazione ai contenuti progettuali.</p> <p>Promuove direttamente, in raccordo con la scuola, iniziative quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) iniziative sui temi della legalità e della giustizia, attraverso la conoscenza delle regole di vita democratica, valorizzazione delle forme di democrazia diretta, educazione alla pace e lotta contro le mafie; b) momenti in cui volontari interagiscono con gli studenti per avvicinarli al mondo del Terzo settore e coinvolgerli in iniziative di solidarietà; c) percorsi di educazione stradale, attraverso l'ausilio della Polizia Municipale, sulle tematiche inerenti alla sicurezza stradale progettate dalla scuola; d) percorsi di educazione alla sicurezza negli ambienti scolastici. <p>Sostiene l'integrazione scolastica degli alunni stranieri e tutte le azioni orientate all'accoglienza, all'alfabetizzazione e al dialogo interculturale.</p>

2) Inclusività della scuola

<i>La scuola</i>	<i>Il Comune</i>
<p>Progetta e attua percorsi e interventi, individualizzati o di gruppo, mirati a ridurre le difficoltà di apprendimento.</p> <p>Collabora con i competenti servizi del Comune e con quelli dell'Azienda Usl, anche secondo quanto previsto da specifici protocolli d'intesa tra le parti.</p> <p>Progetta e attua percorsi e interventi, individualizzati o di gruppo, mirati fronteggiare e rispondere a situazioni di disagio e di emergenza per garantire un migliore livello di inserimento e integrazione sociale di minori in situazione di forte disagio socio-culturale.</p> <p>Collabora con i competenti servizi sociali del Comune e dell'Azienda Usl, e attua le azioni previste dal "Protocollo d'intesa per la creazione di una rete tra servizi educativi, scuola e servizio sociale sulla tutela dei minori in situazione di disagio, rischio e grave pregiudizio", per quanto di propria competenza.</p>	<p>Sostiene le azioni della scuola attraverso la messa in campo di risorse umane e finanziarie per incontrare i bisogni formativi degli alunni, attuando l'inclusione scolastica nel quadro fondamentale del diritto allo studio.</p> <p>Promuove interventi in collaborazione con i soggetti istituzionali, con i servizi dell'Azienda Usl e con il volontariato e l'associazionismo di promozione sociale, sia in ambito scolastico sia extrascolastico, anche nel quadro dei protocolli d'intesa e degli accordi di programma in materia nonché dei Piani per la salute e il benessere.</p> <p>In particolare, l'impegno del Comune è volto a sostenere i processi di inclusione di alunni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ con disabilità certificata in base alla L. 104/90; ✓ con disturbi specifici di apprendimento segnalati in base alla L. 170/2010; ✓ di recente immigrazione e non parlanti in italiano; ✓ in condizione di disagio psicologico, affettivo,

	<p>sociale, relazionale e comportamentale.</p> <p>Il Comune:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporta gli interventi della scuola volti a favorire la personalizzazione dei percorsi di apprendimento, la tutela delle condizioni di fragilità, la riduzione delle condizioni di rischio; - si fa promotore di un dibattito sull'educazione all'interno della cornice di comunità educante e inclusiva, anche attraverso convegni, iniziative, eventi realizzati a livello di area vasta.
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

3) Valorizzazione, conoscenza e fruizione degli istituti e dei beni culturali del territorio

<i>La scuola</i>	<i>Il Comune</i>
<p>Elabora e realizza specifici percorsi di educazione alla lettura e ai diversi strumenti di informazione/documentazione;</p> <p>Si impegna a far conoscere agli alunni le istituzioni culturali locali e a promuoverne la fruizione</p>	<p>Concorda con le istituzioni scolastiche interventi di promozione della lettura e di ricerca storica e studio dei beni culturali del territorio.</p> <p>Promuove laboratori linguistici nell'ambito dell'evento intercomunale "Poesia Festival" che si terrà annualmente a settembre.</p> <p>Mette a disposizione delle scuole esperti e strumenti di lavoro e organizza, su richiesta, percorsi di conoscenza e fruizione delle istituzioni culturali: biblioteca, museo archeologico, fototeca, archivio storico.</p> <p>Favorisce l'approccio all'esperienza teatrale.</p>

4) Promozione della continuità tra le istituzioni scolastiche e tra queste e il territorio

<i>La scuola</i>	<i>Il Comune</i>
<p>Promuove e realizza progetti e iniziative per favorire la continuità verticale tra i diversi gradi scolastici, nonché il raccordo orizzontale tra le scuole stesse e tra queste e il territorio.</p> <p>In particolare per quanto riguarda la continuità verticale la scuola potrà operare attraverso un apposito gruppo di lavoro rappresentativo delle scuole del territorio.</p>	<p>Contribuisce alla realizzazione di iniziative volte a favorire la continuità e in particolare il raccordo orizzontale tra le scuole dell'infanzia a diversa gestione (statali, comunali e private/convenzionate), la continuità verticale per i bambini in età 0/6 anni e il collegamento scuola-territorio, anche attraverso la promozione, in accordo con le scuole, di iniziative pubbliche.</p>

5) Visite d'istruzione

<i>La scuola</i>	<i>Il Comune</i>
<p>Formula il calendario con la programmazione delle uscite secondo le modalità annualmente formalizzate dal Comune e rese note alle scuole di norma entro l'inizio dell'anno scolastico.</p>	<p>L'Istituzione del Comune, compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate al bilancio, agevola le uscite a scopo didattico collegate ai progetti di cui al presente Patto, mettendo a disposizione i mezzi il servizio di trasporto scolastico.</p>

6) Educazione alla sostenibilità ambientale

<i>La scuola</i>	<i>Il Comune</i>
<p>La scuola progetta percorsi di educazione ambientale, anche attraverso lo studio delle risorse locali.</p> <p>In particolare realizza, in accordo con il CEAS e</p>	<p>Mette a disposizione delle scuole il Centro di Educazione alla Sostenibilità "Valle del Panaro" (CEAS) e le sue risorse umane e strumentali.</p> <p>Il centro, tenendo conto delle esigenze segnalate</p>

l'ufficio ambiente del Comune, interventi di educazione al risparmio energetico e alla raccolta differenziata dei rifiuti.	dalle scuole, concorda percorsi mirati di educazione ambientale coerenti con il piano dell'offerta formativa della scuola, con priorità agli interventi finalizzati a promuovere stili di comportamento volti a un corretto uso delle fonti energetiche, nonché a una corretta gestione dei rifiuti.
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

7) Educazione a sani stili di vita

<i>La scuola</i>	<i>Il Comune</i>
<p>Si impegna a far parte del tavolo di lavoro inter-istituzionale per la promozione del progetto "Sani stili di vita", coordinato dal Comune.</p> <p>Promuove e realizza, autonomamente e in accordo con il Comune e altri soggetti territoriali, progetti e attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) educazione motoria e avviamento allo sport; b) educazione alimentare per alunni e famiglie. <p>Promuove e incentiva la partecipazione degli alunni ai progetti "Piedibus" e ai corsi di nuoto.</p>	<p>Nell'ambito del percorso interistituzionale avviato dal 2007/08 tra Comune, Scuole, Azienda Usl e altri soggetti, il Comune promuove e sostiene interventi nel quadro del progetto "Sani stili di vita: alimentazione e movimento", finalizzato a sollecitare e potenziare sane abitudini per il mantenimento di un buono stato di salute, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi di educazione alimentare e di psicomotricità; - progetto PIEDIBUS in collaborazione con l'associazione di volontari "Archi solidarietà di Castelfranco Emilia e S. Cesario"; - corsi di nuoto presso la nuova Piscina di Castelfranco Emilia. <p>Il Comune si impegna a promuovere e a sostenere iniziative di collaborazione tra scuola e associazionismo sportivo per incentivare e favorire la pratica sportiva quale strumento educativo capace di accrescere il coinvolgimento dei giovani nell'istruzione formale e nell'apprendimento informale.</p>

La compartecipazione finanziaria per la realizzazione dei progetti da parte dell'Istituzione del Comune avverrà attraverso la diretta gestione finanziaria oppure mediante il trasferimento di fondi all'Istituzione scolastica.

Il comune e le Istituzioni scolastiche, consapevoli della necessità di mantenere elevata l'offerta formativa, anche a fronte di una diffusa riduzione di risorse si impegnano verso le seguenti azioni:

- messa in campo di azioni congiunte, nella ricerca della massima ottimizzazione delle risorse, umane, strumentali e finanziarie;
- ricerca di ulteriori fonti di finanziamento, oltre quelle proprie;
- azioni di coinvolgimento della Comunità locale nelle sue diverse espressioni: istituzioni socio-culturali, realtà sociali ed economiche, associazioni di volontariato e di promozione sociale.

Il piano degli interventi/progetti promossi dal Comune, attraverso i propri servizi, comunque preventivamente concordati con le istituzioni scolastiche, viene a queste trasmesso entro il 10 settembre di ogni anno, affinché le scuole possano programmarne l'inserimento nell'offerta formativa a queste ultime.

ART. 8 – SOSTEGNO A PROGETTI PROMOSSI DIRETTAMENTE DALLE SCUOLE

Eventuali progetti, promossi dalle istituzioni scolastiche, potranno accedere al finanziamento comunale previa richiesta formale e documentata da parte dei dirigenti scolastici in tempi e modalità concordati, compatibilmente con le risorse disponibili e in una logica di compartecipazione dei diversi soggetti tenuti alla copertura finanziaria: i fondi comunali dovranno pertanto ritenersi aggiuntivi rispetto a quelli comunque stanziati dalla scuola con risorse proprie o con il ricorso a contributi statali e regionali finalizzati. Il Comune riconosce e valorizza i progetti di sperimentazione tecnologica applicata alla didattica avviati dalle scuole, come il progetto ministeriale Classe 2.0 e l'azione Kit Coop, sempre in collaborazione e d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, per azioni a sostegno della scuola digitale negli istituti scolastici colpiti dal sisma.

Ai fini dell'eventuale erogazione di contributi saranno tenuti in considerazione, oltre alla rilevanza culturale del progetto, il numero complessivo dei destinatari, il grado di collaborazione/integrazione fra più scuole anche di diverso ordine e fra queste e il territorio.

Potranno essere considerati anche progetti e interventi (massimo uno per ciascuna dirigenza scolastica) non eccessivamente onerosi, ma ritenuti particolarmente significativi per i singoli plessi.

ART. 9 – AGGIORNAMENTO E DOCUMENTAZIONE

Le parti ritengono che la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico costituiscano una condizione imprescindibile per garantire qualità e innovazione della scuola. Concordano altresì sull'opportunità di non disperdere il patrimonio di informazioni ed esperienza acquisito nel tempo, sia attraverso la formazione che nelle attività/esperienze più significative realizzate a scuola.

Nell'ambito degli interventi di cui all'art. 7 e tenuto conto delle esigenze espresse dalle scuole l'Istituzione si impegna pertanto a sostenere interventi di formazione, nonché a fornire i supporti tecnici/strumentali per la realizzazione di materiale di documentazione e ricerca, in un'ottica di compartecipazione finanziaria.

ART. 10 – PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DELL'ACCESSO SCOLASTICO

Prima dell'inizio delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo, tenuto conto dei flussi della popolazione in età scolare, della capienza e della dislocazione dei diversi edifici, l'Istituzione del Comune, sentiti i dirigenti scolastici, definisce annualmente i bacini territoriali dell'utenza scolastica, al fine di un rapporto ottimale struttura/numero di alunni, nonché di una più funzionale gestione dei trasporti e degli altri servizi di assistenza scolastica.

Si fa altresì riferimento al "Piano di organizzazione della rete scolastica territoriale" approvato dal Consiglio Comunale, nel rispetto di quanto in esso previsto, individuando un parametro di riferimento tendenziale di 25 alunni per classe.

Al fine di garantire a tutte le scuole le migliori condizioni possibili di funzionamento sia in rapporto alle strutture scolastiche effettivamente disponibili, sia per rispondere alle possibili evoluzioni nella configurazione dei moduli scolastici, le parti si impegnano a studiare le problematiche emergenti e a individuare le soluzioni più soddisfacenti.

ART. 11 – ISCRIZIONI SCOLASTICHE

11.1 – Scuole dell'infanzia

Le parti concordano sull'opportunità di prevedere criteri e modalità omogenei per l'accesso delle famiglie alle scuole dell'infanzia pubbliche, statali e comunali.

A tal fine viene approvato, rispettivamente dall'Istituzione del Comune e dagli organi collegiali competenti, un sistema di criteri unificato per la formazione delle graduatorie degli ammessi per i diversi bacini d'utenza. Viene inoltre individuato un ufficio unico per le iscrizioni presso l'ufficio scuola dell'Istituzione del Comune, per lo svolgimento dei relativi adempimenti.

11.2 – Scuola dell'obbligo

Il comune, in accordo con le istituzioni scolastiche in ordine all'assetto territoriale delle scuole si impegna a inviare a tutte le famiglie degli alunni che inizieranno a frequentare la prima classe di ogni ordine di scuola, apposita informazione in merito alle modalità di iscrizione e alle scuole assegnate sulla base dello stradario.

Per rispondere all'incremento significativo di richiesta del tempo pieno all'atto delle iscrizioni rispetto alla disponibilità dello stesso - delineatosi nel corso degli ultimi anni per quanto riguarda Castelfranco Capoluogo - l'Istituto Comprensivo "G. Marconi" e l'Istituto Comprensivo "G. Guinizelli" stilano una lista unica per l'accesso alle classi I a tempo pieno delle scuole primarie di Castelfranco Capoluogo. In raccordo con la politica scolastica dell'Amministrazione Comunale, si adottano così congiuntamente criteri di trasparenza, equità, efficienza ed efficacia volti a garantire pari opportunità ai cittadini.

ART. 12 – CALENDARIO SCOLASTICO

Entro i termini di legge e sulla base del calendario scolastico annuale fissato dalla Regione Emilia Romagna, il Comitato di coordinamento di cui all'art. 5 si riunisce annualmente per esprimere un parere in ordine alla proposta di calendario scolastico, omogeneo per le diverse istituzioni scolastiche del territorio, da sottoporre alla deliberazione dei Consigli di Istituto.

Le Istituzioni scolastiche si impegnano a comunicare all'ufficio scuola del Comune il calendario scolastico annuale entro il 30 giugno di ogni anno, al fine di assicurare i tempi necessari per l'organizzazione dei

servizi comunali di assistenza scolastica: refezione, trasporto, pre e post scuola, servizio educativo assistenziali agli alunni con disabilità.

ART. 13 – TRASFERIMENTI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

L'Istituzione del Comune si impegna a sostenere gli oneri di propria competenza previsti dalla vigente legislazione in materia di istruzione e nel contempo a sostenere il principio dell'autonomia di spesa delle istituzioni scolastiche.

A tal fine l'Istituzione del Comune individua l'ammontare delle spese per l'acquisto di beni di consumo (di norma registri, cancelleria e stampati per le segreterie delle istituzioni scolastiche e spese per prodotti di pulizia delle scuole dell'infanzia e primarie) e per i trasferimenti alla scuola secondaria di 1° grado per spese varie d'ufficio e di pulizia, sulla base della spesa media sostenuta negli ultimi due anni, incrementata del tasso medio annuale di inflazione. L'Istituzione del Comune procede pertanto a trasferire complessivamente dette risorse all'inizio di ogni anno solare, con liquidazione entro il mese di febbraio.

ART. 14 – MODALITA' DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE TRA LE PARTI

L'Istituzione del Comune si impegna a:

- a) redigere il quaderno contenente le proposte dei progetti e interventi di qualificazione, in attuazione degli obiettivi culturali comuni di cui all'art. 6 affinché gli stessi possano essere inseriti nel Piano dell'offerta formativa (trasmissione alle istituzioni scolastiche entro l'inizio dell'anno scolastico);
- b) comunicare alle singole istituzioni scolastiche l'entità delle somme eventualmente trasferite ai sensi degli artt. 7, 8 e 13, annualmente entro il 15 ottobre per l'anno scolastico in corso, fatti salvi eventuali interventi di qualificazione parzialmente finanziati da altri enti di cui non si conosce l'ammontare del finanziamento in tempo utile;
- c) inviare, entro l'inizio di ciascun anno scolastico, il quadro consuntivo dei progetti di qualificazione realizzati nell'anno scolastico concluso e delle relative spese;
- d) fornire annualmente i dati utili relativi alla popolazione (demografici, economici, culturali e sociali) come previsto all'art.1 e la mappa delle risorse formative (socio-culturali, sportive e ricreative) presenti sul territorio, nonché l'elenco degli alunni obbligati alla classe prima della scuola primaria;
- e) convocare gli incontri del Comitato di coordinamento di cui all'art. 5 nonché un incontro specifico con le Dirigenze scolastiche per la definizione del calendario scolastico, di norma entro il mese di giugno.

Le istituzioni scolastiche si impegnano a:

- a) trasmettere al Comune, di norma entro il mese di ottobre, copia del piano dell'offerta formativa unitamente all'elenco dei docenti referenti della qualificazione didattica e organizzativa;
- b) comunicare al Comune, di norma entro il mese di dicembre, l'entità della propria compartecipazione finanziaria a progetti concordati con l'Amministrazione comunale, nonché i progetti realizzati con fondi propri;
- c) rendicontare le spese sostenute con i trasferimenti comunali per:
 - spese di funzionamento di cui all'art. 13 entro la fine di gennaio dell'anno successivo a quello dell'introito dei fondi;
 - spese sostenute, con finanziamenti comunali, per i progetti di qualificazione al termine dell'anno scolastico entro il mese di luglio;
- d) produrre, a fini statistici, un quadro degli esiti relativi alle ammissioni e non ammissioni all'anno scolastico/grado di scuola successivo.

ART. 15 – UTILIZZO DELLE RISORSE DELLA SCUOLA DA PARTE DEL TERRITORIO

Le scuole, attraverso specifiche convenzioni stipulate con l'Amministrazione Comunale, si impegnano a mettere a disposizione dell'Istituzione del Comune e della comunità locale, in orario extrascolastico, locali ed attrezzature, per le finalità e secondo le modalità previste dall'articolo 96 del D.lgs. n. 297/94 ("Uso delle attrezzature delle scuole per attività diverse da quelle scolastiche") per lo svolgimento di iniziative culturali, formative e sportive, prioritariamente rivolte ai ragazzi e ai giovani.

Le istituzioni scolastiche mettono inoltre a disposizione dell'Istituzione del Comune i locali della scuola per la gestione dei servizi di pre-scuola (dalle 7.30 all'inizio delle lezioni) e di prolungamento orario fino alle 18, a favore dei bambini delle scuole dell'infanzia e primarie, regolarmente iscritti al servizio.

ART. 16 – COMITATO PER LA REFEZIONE SCOLASTICA

E' istituito un **comitato per la refezione scolastica** a livello di territorio comunale, costituito da un massimo di 15 componenti (fino a 3 genitori individuati dal comitato genitori e 2 docenti per ciascuna Istituzione scolastica), con funzioni di:

- monitoraggio e verifica complessivi del servizio di refezione;
- interlocuzione nei confronti del Comune per eventuali reclami da parte dell'utenza e per la formulazione di proposte di miglioramento del servizio;
- partecipazione agli incontri, convocati e promossi dall'Istituzione, che si rendessero necessari per la soluzione di problematiche riguardanti la rete delle scuole;
- interlocuzione nei confronti del Comune e della scuola per la promozione di progetti di educazione alimentare anche in collaborazione con l'Azienda USL.

Sono istituiti **gruppi di monitoraggio** del servizio di refezione a livello di ogni plesso scolastico, composti da due a quattro membri, a seconda della dimensione del plesso, insegnanti e genitori, con le seguenti funzioni:

- verifica diretta all'interno dei plessi su qualità e gradibilità dei pasti da parte degli utenti e redazione di un report (su modello predisposto), da consegnare all'ufficio scuola del Comune e, per conoscenza, al dirigente scolastico;
- partecipazione all'incontro tra i diversi gruppi di monitoraggio, convocato e coordinato dal comitato per la refezione scolastica, per il confronto tra le diverse situazioni e la realizzazione di proposte comuni di miglioramento da suggerire all'Istituzione del Comune;
- raccordo a seconda delle necessità con il comitato territoriale per la refezione scolastica, su richiesta di almeno due gruppi.

Le verifiche in mensa potranno essere effettuate previa comunicazione, da far pervenire due giorni prima al dirigente scolastico, con l'indicazione dei nominativi dei genitori, dell'orario e del plesso in cui sarà effettuata la verifica.

ART. 17 - UTILIZZO SEDI/LOCALI SCOLASTICI

Il Comune, definiti l'area di pertinenza dell'edificio scolastico e la capienza ottimale, in riferimento agli indici parametrici indicati dalla normativa vigente, provvede a consegnare agli Istituti, con apposito verbale, i locali per lo svolgimento delle attività scolastiche.

Il Comune e gli Istituti si impegnano a facilitare l'apertura delle scuole in orario extrascolastico e durante i periodi di sospensione delle attività didattiche, allo scopo di favorire lo sviluppo di attività educative, sportive, culturali, sociali e civili, promosse da enti pubblici, associazionismo e associazioni private con finalità pubbliche nei confronti di tutta la popolazione, disciplinando le modalità di collaborazione in apposito accordo volto a garantire la disponibilità di locali e aree verdi di pertinenza.

Gli Istituti, in base alla vigente normativa, con specifica convenzione, si impegnano ad affidare al Comune la gestione delle palestre scolastiche in orario extrascolastico e durante i periodi di sospensione delle attività didattiche, fatte salve le necessità della scuola per la realizzazione di attività progettuali dell'Istituto.

Gli Istituti si impegnano a comunicare almeno quattro settimane prima le eventuali attività progettuali di cui sopra previste in corso d'anno scolastico.

L'uso dei locali concessi per le attività suddette comporterà la stipula di specifiche convenzioni per disciplinare gli aspetti a carico dei gestori delle attività: responsabilità assicurative, nomina del responsabile per la sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/2003, gestione allarmi, spegnimento luci e chiusura a fine attività dei plessi, pulizie, custodia chiavi.

ART. 18 - MANUTENZIONE EDIFICI E GIARDINI SCOLASTICI

Al Comune compete la programmazione e l'effettuazione della manutenzione straordinaria e ordinaria degli edifici, dei relativi impianti e del verde scolastico delle scuole statali, dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado anche attraverso modalità organizzative affidate a terzi.

Il piano degli investimenti relativo agli edifici scolastici (ampliamenti, manutenzioni straordinarie e messa a norma degli impianti) viene definito annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione annuale e poliennale del Comune, sulla base delle priorità concordate tra il Comune e le istituzioni scolastiche, fermo restando che la decisione finale spetta al Comune tenuto conto delle risorse stanziare nel bilancio.

Per quanto riguarda la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria da parte dei competenti organi e uffici del Comune, le istituzioni scolastiche si impegnano a inoltrare le proposte di intervento, in ordine di priorità, entro il mese di giugno di ogni anno.

Resta inteso che per gli interventi con carattere di somma urgenza saranno segnalati al Comune di volta in volta.

I lavori vengono effettuati normalmente durante i periodi di sospensione delle attività didattiche, fatte salve urgenze non procrastinabili; l'ultimazione avviene nei tempi e nei modi che consentano la predisposizione dei locali per l'avvio dell'anno scolastico, salvo eventuali ritardi di cui l'Amministrazione darà tempestivamente informazione alle dirigenze scolastiche interessate.

ART. 19 - ADEGUAMENTO NORMATIVO E SICUREZZA

Sono a carico del Comune, per gli edifici di propria competenza: l'adeguamento normativo delle strutture scolastiche per quanto riguarda la prevenzione incendi, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la sicurezza degli edifici e impianti e l'adeguamento antisismico.

In relazione agli aspetti della sicurezza degli edifici viene stipulato protocollo d'intesa tra il Comune e le istituzioni scolastiche per il conferimento di un incarico a personale tecnico, al fine di garantire un coordinamento degli interventi.

Di concerto con i responsabili della sicurezza delle istituzioni scolastiche, il Comune si impegna annualmente a:

- 1) controllare completezza e regolarità delle documentazioni relative ad agibilità ed abitabilità degli edifici scolastici (comprese le palestre);
- 2) effettuare la ricognizione degli edifici scolastici per l'aggiornamento della mappa dei rischi di propria competenza, con l'assunzione dell'onere finanziario di prestazioni professionali che si rendessero eventualmente necessarie.
- 3) comunicare alle istituzioni scolastiche il piano di intervento aggiornato ai sensi del Decreto Legislativo 81/2008 e successive integrazioni e modificazioni;
- 4) trasferire alle Istituzioni scolastiche i fondi per la gestione della sicurezza, in particolare per il compenso per RSPP.

ART. 20 - ARREDI, ATTREZZATURE E MATERIALI DI CONSUMO

Il Comune provvede, dopo le richieste trasmesse dagli Istituti entro i primi quindici giorni di giugno di ogni anno, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, alla fornitura di arredi scolastici con cadenza annuale. Al fine di rispondere alle richieste a fronte di risorse limitate, gli Istituti si impegnano a indicare le priorità.

Il Comune, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, si impegna a garantire prioritariamente gli arredi per le classi di nuova istituzione e quelli indispensabili per il regolare svolgimento dell'attività didattica. Gli arredi, attrezzature e strumenti sono inventariati e sono di proprietà del Comune, che li affida in comodato all'Istituzione scolastica.

Il Comune sostiene, altresì, gli oneri di propria competenza previsti dalla vigente legislazione per il funzionamento delle istituzioni scolastiche riconoscendo alle stesse autonomia di spesa. A tal fine il Comune provvede al riparto e al trasferimento annuale di un fondo direttamente a favore degli Istituti per l'acquisto di materiale d'ufficio, di pulizia e didattico. I criteri per la ripartizione di tale fondo vengono concordati dal Comune con gli Istituti, utilizzando come criterio il numero delle classi/sezioni di ciascun istituto.

ART. 21 - SPESE DI FUNZIONAMENTO E UTENZE

Sono di competenza del Comune tutte le spese degli Istituti relative ai consumi di energia elettrica, gas, acqua, telefonia (allacciamento e utenze, escluso internet se effettuato con modalità non ADSL e comunque non autorizzate dal Comune), riscaldamento, pulizia dei refettori, interventi straordinari di pulizia degli ambienti a seguito di ristrutturazione degli edifici (compresi derattizzazioni, disinfestazioni, guano stratificato), facchinaggi e trasloco a seguito di lavori di ristrutturazione, servizio di manutenzione e noleggio degli estintori, cartellonistica per la sicurezza.

Per quanto riguarda i servizi e le utenze della telefonia, lo standard telefonico per gli uffici degli Istituti è definito dal Comune in accordo con gli stessi.

Le spese postali, ivi comprese quelle per i telegrammi, sono a carico degli istituti scolastici.

I costi di manutenzione, riparazione e di gestione della strumentazione tecnologica (fotocopiatrici, fax, computer, stampanti, televisori, videoregistratori, lavagne luminose, videocamere, strumenti musicali, ecc.), nonché gli acquisti di materiali per il loro funzionamento (toner, cartucce, programmi, ecc.) sono a carico degli Istituti.

È compito degli Istituti assicurare, richiamando il principio della buona amministrazione, un corretto utilizzo di tali utenze, allo scopo di ridurre i costi di gestione e di evitarne un utilizzo improprio. Il Comune si riserva

di monitorare le spese, tra cui quelle telefoniche, e, in caso di utilizzo non istituzionale, di chiedere all'Istituto eventuali rimborsi.

ART. 22 – RINVII

Particolari interventi non riconducibili alla presente convenzione o approfondimenti in merito a materie contemplate dalla stessa riguardanti specifiche realtà scolastiche si rinvia ad apposite convenzioni tra le parti.

ART. 23 - DURATA

La presente convenzione ha durata di due anni a decorrere dalla data di approvazione dei competenti organi, con possibilità di rinnovo.

Castelfranco Emilia, _____

Comune di Castelfranco Emilia
Assessore alla Pubblica Istruzione Maurizia Bonora

Istituto Comprensivo di Castelfranco Emilia "G. Marconi"
prof.ssa Vilma Baraccani

Istituto Comprensivo di Castelfranco Emilia "G. Guinizelli"
prof. Gianni Simonini

Istituto Comprensivo di San Cesario s/P "A. Pacinotti",
prof.ssa Silvia Zetti